



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DELL'8 MARZO 2016 N. 22**

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI E MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,50, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi obiezioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 21 del 23 febbraio 2016, il quale si intende approvato ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver dato lettura delle comunicazioni, celebra la "Giornata internazionale della donna". Interviene l'Assessore Bora.

Il Presidente, come richiesto dal Consigliere Bisonni, non essendoci obiezioni, dà per approvata l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta odierna della mozione n. 99, passa, quindi, alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 119** ad iniziativa della Consigliera Marcozzi, concernente: **"Croce Azzurra Sant'Elpidio a Mare"**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliera Marcozzi.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

- **INTERROGAZIONE N. 123** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“DGR 1051 del 30/11/2015 'R.R. 4/2015 – Classificazione e piano di alienazione beni immobili della Regione”**.

Risponde l'Assessore Cesetti.

Replica l'interrogante Consigliere Fabbri (si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 124** ad iniziativa del Consigliere Giancarli, concernente: **“Stato dell'ex zuccherificio Sadam di Jesi”**.

Risponde l'Assessore Casini.

Replica l'interrogante Consigliere Giancarli.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Interviene per una precisazione l'Assessore Casini.

- **INTERROGAZIONE N. 125** ad iniziativa dei Consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni, concernente: **“Trasporto pubblico locale su gomma -Società Steat di Fermo”**.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Replicano gli interroganti Consigliera Malaigia (si dichiara insoddisfatta della risposta) e Consigliere Zura Puntaroni.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERPELLANZA N. 4** ad iniziativa dei Consiglieri Malaigia, Zura Puntaroni, Zaffiri, concernente: **“Autonomia del Catasto e della Conservatoria nella provincia di Fermo”**.

Risponde l'Assessore Cesetti.

Replica l'interpellante Consigliera Malaigia.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 29** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Minardi, concernente: **“Modifiche alle leggi regionali 30 giugno 2003, n. 14, 26 febbraio 2008, n. 3 e 28 dicembre 2010, n. 22”**.

(Nuova titolazione) **“Disposizioni in materia di riorganizzazione degli uffici assembleari. Modifiche alle leggi regionali 10 agosto 1998, n. 34, 15 ottobre 2001, n. 20, 30 giugno 2003, n. 14, 26 febbraio 2008, n. 3 e 28 dicembre 2010, n. 22”**.

Discussione generale



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Minardi e al relatore di minoranza Consigliere Maggi.

Intervengono i Consiglieri Celani, Bisonni, Zaffiri e Minardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 1 bis (emendamenti istitutivi)

Discussione: Giacinti.

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 2

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 3

Esame dell'emendamento all'articolo 3

Votazione: vedi verbale di votazione agli atti.

Esame dell'articolo 3

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 4

Esame degli emendamenti all'articolo 4

Votazione: vedi verbale di votazione agli atti.

Esame dell'articolo 4

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

ARTICOLO 5

Esame degli emendamenti all'articolo 5

Discussione: Bisonni.

Votazione: vedi verbale di votazione agli atti.

Esame dell'articolo 5

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 5 bis

Esame dell'emendamento all'articolo 5 bis

Votazione: vedi verbale di votazione agli atti.

Esame dell'articolo 5 bis

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 5 ter (emendamenti istitutivi)

Discussione: Giacinti, Fabbri, Celani, Maggi, Minardi, Busilacchi.

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 6

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 6 bis

Esame dell'emendamento (soppressivo) all'articolo 6 bis

Discussione: Giacinti.

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 7

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

ARTICOLO 8

Esame dell'emendamento (sostitutivo) all'articolo 8

Discussione: Giacinti.

Votazione: **L'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 8 (dichiarazione d'urgenza)

Votazione: **L'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti.**

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva.** Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Busilacchi, Maggi, Zaffiri, Celani, Bisonni e Leonardi, **indice la votazione finale della proposta di legge n. 29, emendata.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 35** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: **“Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1995, n. 10 'Norme sul riordinamento territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche”**;

(Nuova titolazione) “Modifica alla legge regionale 16 gennaio 1995, 10 'Norme sul riordino territoriale dei Comuni e delle Province nella Regione Marche'. Disposizioni in materia di referendum”. (titolo emendato in sede di coordinamento tecnico)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Giacinti e al relatore di minoranza Consigliere Maggi.

Intervengono il Consigliere Carloni, il Presidente Ceriscioli,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

i Consiglieri Marconi, Biancani (rinuncia all'intervento) e l'Assessore Cesetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli articoli e degli emendamenti.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

ESAME E VOTAZIONE DEGLI ARTICOLI E DEGLI EMENDAMENTI

ARTICOLO 1

Esame degli emendamenti all'articolo 1

Discussione: Carloni, Maggi.

Votazione: vedi verbale di votazione agli atti.

Esame dell'articolo 1

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva con emendamento.**

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

ARTICOLO 1 bis

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 1 ter

Esame dell'emendamento (soppressivo) all'articolo 1 ter

Discussione: Giacinti.

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 1 quater (emendamento istitutivo)

Discussione: Giacinti, Marconi, Presidente Mastrovincenzo, Carloni, Bissoni, Zaffiri, Maggi, Biancani, Zura Puntaroni, Giorgini.

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

ARTICOLO 2 (Dichiarazione d'urgenza)

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva a maggioranza assoluta dei suoi componenti.**

Conclusi l'esame e la votazione degli articoli e degli emendamenti, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di legge n. 35, emendata.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22**

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 74** ad iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Pergolesi, Bisogni, Fabbri, concernente: **“Adozioni di politiche economiche e sociali regionali volte a garantire ai cittadini marchigiani in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso quotidiano e gratuito all'acqua potabile ad uso domestico”** (*titolo emendato in sede di coordinamento tecnico*)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giorgini.

Intervengono i Consiglieri Biancani e Marconi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione gli emendamenti**:

- n. 74/1 a firma dei Consiglieri Giorgini e Biancani. **L'Assemblea legislativa approva.**
- n. 74/2 a firma dei Consiglieri Giorgini e Biancani. **L'Assemblea legislativa approva.**
- n. 74/3 a firma dei Consiglieri Giorgini e Biancani. **L'Assemblea legislativa approva.**

Il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico** con il relativo emendamento a firma dei Consiglieri Giorgini e Biancani. **L'Assemblea legislativa approva. Indice, quindi, la votazione della mozione n. 74, emendata. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 74, emendata**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**PREMESSO che**

- *l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione A/64/L.63/Rev.1 ha dichiarato “il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani”;*
- *l'Organizzazione mondiale della sanità ha riconosciuto nei 50 litri giornalieri a persona la quantità minima di acqua necessaria a garantire i bisogni essenziali, tra i quali sono compresi i servizi igienico-sanitari di base. Lo stesso principio sulla quantità minima vitale, inteso come diritto inalienabile, è stato affermato dalla Commissione europea e dal Contratto mondiale per l'acqua;*
- *in data 8 settembre 2015, a seguito dell'iniziativa dei cittadini europei “Right2Water”, il Parlamento europeo ha votato la Risoluzione sul diritto umano all'acqua e ai servizi igienico sanitari comprensivi della disponibilità, dell'accettabilità, dell'accessibilità economica e della qualità: “L'acqua è un diritto”;*



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

- *l'articolo 2 della Costituzione sancisce che “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”;*
- *con la vittoria del referendum abrogativo del giugno 2011 contro la mercificazione dell'acqua, iniziativa dei cittadini europei, avviata il 10 maggio 2012, con la raccolta di un milione e seicento mila firme presentate al Commissario europeo per il mercato interno e la proposta di legge di iniziativa popolare (depositata alla Camera dei Deputati il 21/03/2014) sulla tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque, gli italiani e gli europei hanno voluto ribadire la loro netta contrarietà all'attuazione di logiche di mercato sui servizi essenziali;*
- *il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano, votando “Sì” ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico con i quali si proponeva di sottrarre la gestione dell'acqua alla logica del mercato e del profitto, ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;*
- *il Consiglio di Stato con il parere n. 267 del 25 gennaio 2013, sostiene che il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, a partire dal 21 luglio, è stato applicato illegittimamente poiché in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011;*
- *il Collegato ambientale 2016 (legge 221 del 28.12.2015), con riferimento alla tariffa sociale, all'art. 60 dispone che l'AEEGSI: “Assicura agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali ... sulla base dei principi e dei criteri individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ... da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”, nonché “definisce le necessarie modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso, determinando i criteri e le modalità”;*

CONSIDERATO che

- *il diritto all'acqua è un diritto inalienabile, individuale e collettivo, ed è un bene comune essenziale per la vita non assoggettabile a interessi di mercato;*
- *l'acqua potabile è un bene comune in quanto: indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo; presente in natura in quantità limitata e con concentrazioni territoriali disomogenee, dunque un bene prezioso entrato a far parte ufficialmente della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;*
- *la risorsa idrica è limitata ed è quindi necessario attuare una politica che ne incentivi un utilizzo consapevole e controllato;*
- *la carenza idrica è un fenomeno preoccupante, che si presenta con sempre maggiore frequenza e che riguarda almeno l'11% della popolazione europea e il 17% del territorio dell'Unione europea;*
- *in Europa, nonostante la media pro capite si attesti intorno agli 85 mc. annui, circa due milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. A questo si aggiunge la*

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22**

minaccia dell'interruzione del servizio per migliaia di persone a basso reddito che non sono in grado di far fronte ai costi della fornitura idrica;

- *i gestori potrebbero interrompere la fornitura di acqua agli utenti morosi. Tale approccio evidenzia la non eticità dei gestori privati, ingiustizia sociale e testimonia quanto l'aver introdotto il profitto nella gestione della risorsa idrica porti a soluzioni che ledono i diritti umani sanciti dall'ONU;*
- *anche nella Risoluzione approvata dal Parlamento europeo si esprime: "Preoccupazione per il fatto che nel 2008, a causa della crisi finanziaria ed economica e delle politiche di austerità, che hanno causato un aumento della povertà in Europa e un incremento delle famiglie a basso reddito, un sempre maggior numero di persone abbia difficoltà a pagare le bollette per i servizi idrici e all'interruzione forzata della fornitura di acqua e chiede agli Stati membri di porre immediatamente fine a situazioni siffatte, quando sono dovute a fattori socioeconomici nelle famiglie a basso reddito". La Risoluzione citata ricorda le Risoluzioni ONU che per quanto concerne il pagamento corrispondente del servizio idrico segnala che esso dovrebbe essere commisurato al reddito e comunque non superiore al 3% del reddito stesso;*
- *l'attuale crisi economica in Italia sta creando sacche di povertà in tutto il Paese e molte famiglie non sono ormai in grado di pagare i servizi essenziali;*
- *il Forum provinciale dei beni comuni della Provincia di Pesaro-Urbino ha avuto notizia di migliaia di distacchi, per morosità, dal servizio di erogazione dell'acqua potabile, effettuati sul territorio provinciale e molti cittadini, pur vivendo in grave difficoltà, per mantenere la propria dignità, non hanno chiesto nessun tipo di aiuto continuando a vivere situazioni di forte disagio;*
- *la giurisprudenza si è più volte espressa contro l'interruzione del servizio idrico per le utenze domestiche, sulla base del principio che, anche laddove fosse conclamata la morosità, "la sospensione della fornitura di un bene primario come l'acqua appare sproporzionata a fronte di un adempimento pecuniario" (decreto Tribunale di Bari del 9 settembre 2004, Provvedimento del Tribunale di Tempio Pausania, sez. staccata di Olbia del 6 luglio 2012);*
- *la necessità di un quantitativo minimo di acqua per persona comunque riconosciuto anche a chi non può pagarla, è sostenuta anche dalla Risoluzione dell'ONU per il diritto all'acqua del 28 luglio 2010 e da numerose sentenze come quella del Tribunale di Castrovillari (sentenza n. 5811 del 30 novembre 2012) secondo cui la morosità dell'utente non è ragione sufficiente a giustificare la sospensione della fornitura dell'acqua in quanto in contrasto con l'articolo 2 della Costituzione;*
- *la giurisprudenza ha giudicato vessatorio il distacco della fornitura di acqua ad uso domestico senza preventiva disamina delle situazioni specifiche a tutela delle fasce deboli (Tribunale di Latina - sentenza n. 2972 del 18 novembre 2011);*

RISCONTRATO *che la legge regionale n. 30 del 28 dicembre 2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato" si esprime chiaramente in relazione al tema del diritto all'acqua e la garanzia della soddisfazione del fabbisogno idrico, specialmente a tutela dei soggetti svantaggiati:*

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

- *all'articolo 1, comma 1 la Regione riconosce l'acqua "quale patrimonio dell'umanità da tutelare, bene pubblico primario, essenziale e indispensabile per la vita. La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti inviolabili e inalienabili della persona umana";*
- *all'articolo 1, comma 2 "La Regione difende e garantisce approvvigionamento e tutela il diritto di ciascuno all'acqua potabile, individuando gli strumenti attraverso i quali garantire la soddisfazione del fabbisogno idrico nel rispetto del principio di solidarietà e promuovendo la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche mediante: "d) la tutela dei soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati o residenti in zone territorialmente svantaggiate";*
- *all'articolo 2, comma 1 relativamente al servizio idrico integrato, "la Regione esercita funzioni di programmazione, di indirizzo e di controllo, secondo quanto previsto dalla presente legge";*
- *all'articolo 2, comma 4 ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione, di indirizzo o di controllo, e dell'effettuazione del sistema informativo ambientale della Regione, gli enti locali e i gestori del servizio idrico integrato sono tenuti a fornire alla Giunta regionale i dati necessari o comunque da questa richiesti;*

RITENUTO che

- *in Italia un cittadino su tre non ha accesso regolare e sufficiente all'acqua potabile;*
- *sono 8 milioni i cittadini italiani che non hanno accesso alla risorsa idrica e 18 milioni quelli che bevono acqua depurata, mentre il 15 % della popolazione totale, ogni estate, è sotto la soglia minima del fabbisogno idrico (fonte Dossier Acqua 2010 di Solidarietà e cooperazione Cipsi), che si attesta intorno ai 50 litri giornalieri per persona, ripartendo la mancata fatturazione sui consumi che i cittadini evidenziano dalla contabilizzazione volumetrica individuale della risorsa posta a valle di ciascuna utenza;*
- *i distacchi per morosità - se venissero documentati e confermati - costituiscono una violazione all'articolo 1, commi 1 e 2 della legge regionale 30/2011;*
- *sia dovere della Regione avviare una verifica della situazione regionale per territori, ambiti e gestori esercitando la sua funzione di controllo;*
- *nel caso i distacchi venissero confermati, sia dovere della Regione attivarsi per risolvere questa inaccettabile situazione che costituisce violazione della legge regionale 30/2011;*

PRESO ATTO che

- *per tutte le suddette ragioni l'acqua potabile, almeno per il quantitativo necessario alla sopravvivenza, non può essere considerata una merce assoggettabile a logiche di libero mercato, e pertanto deve essere necessariamente gestita fuori dalle logiche del profitto;*
- *la mancata fatturazione per la gratuità dei primi 50 litri di acqua potabile giornalieri può essere facilmente ripartita, con criterio della progressività, diluendola sulle eccedenze erogate;*



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- *ad intraprendere con urgenza, dalla pubblicazione del DPCM collegato alla legge n. 221 del 28 dicembre 2015, ogni iniziativa di propria competenza affinché le ATO adottino immediatamente una politica tariffaria che consenta, ad ogni utenza residente nelle Marche, la gratuità giornaliera dei litri di acqua potabile per componente familiare, stabiliti dal DPCM sopra citato per solo uso domestico, necessari a garantire i bisogni essenziali, tra i quali i servizi igienico-sanitari ed il pieno godimento dei diritti umani sanciti dall'ONU;*
- *a richiedere agli enti locali ed ai gestori del servizio idrico integrato i dati relativi ai distacchi effettuati suddivisi per tipologia di utenza ed ammontare della morosità, nonché a pubblicare i dati raccolti suddivisi per situazioni di svantaggio economico, sociale e/o territoriale;*
- *ad adoperarsi per quanto di sua competenza, affinché i gestori, i Comuni e la Regione stessa si adoperino nel rispetto dalla legge n. 21 del 28 dicembre 2015 e del DPCM collegato;*
- *a riferire in Consiglio regionale o nella Commissione competente circa le azioni intraprese ed i risultati ottenuti”.*

Il Presidente, come richiesto dal Consigliere Volpini, non essendoci obiezioni, dà per approvata l'anticipazione della trattazione della mozione n. 99.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **MOZIONE N. 99** ad iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Volpini, Talè Bissoni, Giancarli, concernente: **“L.R. 1/2013 – indirizzi procedurali ed organizzativi per l'uso terapeutico dei prodotti/derivati della cannabis”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Volpini.

Interviene il Consigliere Maggi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 99**. L'Assemblea legislativa **approva, all'unanimità, la mozione n. 99**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- *la legge regionale 22 gennaio 2013 n. 1 ad oggetto “Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del Servizio sanitario regionale” all'articolo 5, comma 1,*

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

dispone che la Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare competente in materia di sanità e sociale, emani gli indirizzi per l'attuazione della presente legge;

- *la determina AIFA n. 387 del 9 aprile 2013, pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2013, ha autorizzato l'immissione in commercio della specialità medicinale "Sativex";*
- *Il Ministero della Salute sul sito istituzionale, in data 5 dicembre 2013, ha pubblicato la comunicazione avente ad oggetto "Prescrizioni di preparazioni magistrali contenenti Cannabis o delta 9-THC" relativi alle preparazioni magistrali contenenti sostanze vegetali a base di cannabis diverse da quelle presenti in medicinali di origine industriale;*

CONSIDERATO che

- *alcune Regioni italiane hanno già provveduto ad adottare l'atto di indirizzo procedurale ed organizzativo per l'uso terapeutico dei prodotti/derivati della cannabis;*
- *la legge regionale n. 1/2013 indica, oltre al Sativex, anche altri medicinali a base di cannabinoidi disponibili all'estero (Bedrocan, Bedica, Bedrobinol e Bediol), nonché preparati galenici magistrali ed estratti e prevede che gli stessi possano essere prescritti con oneri a carico del Servizio sanitario regionale dal medico specialista e dal medico di medicina generale (MMG), sulla base di un piano terapeutico redatto dallo specialista, e che, laddove il trattamento con tali medicinali sia iniziato in ambito ospedaliero, possa proseguire con oneri a carico del Servizio sanitario regionale anche al domicilio, sulla base della prescrizione del medico ospedaliero che ha in cura il paziente e la valutazione positiva circa l'efficacia e la sicurezza del trattamento;*
- *le modalità di importazione e acquisto per finalità terapeutiche di medicinali cannabinoidi registrati all'estero sono disciplinate secondo quanto previsto dalla normativa statale. In tal caso le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale coadiuvano gli assistiti nell'osservanza delle procedure previste dalle disposizioni statali. Quando la terapia a base di medicinali cannabinoidi, preparazioni galeniche magistrali o estratti viene riconosciuta, la spesa per tale terapia è a carico del Servizio sanitario regionale;*

CONSIDERATO inoltre che ai fini dell'attuazione della legge regionale 1/2013 la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, deve entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente, adottare dei provvedimenti finalizzati a:

organizzare dei corsi di formazione e di aggiornamento periodici per gli operatori sanitari, finalizzati alla conoscenza degli sviluppi sperimentali e scientifici per l'impiego terapeutico della canapa e dei principi attivi cannabinoidi in tutto il territorio regionale;

incentivare la ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione clinica dell'efficacia della canapa nelle patologie neurologiche, infiammatorie croniche, degenerative, autoimmunitarie e psichiatriche e al miglioramento della terapia del dolore e delle cure terminali;

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22**

assicurare l'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni contenute nella presente legge;

monitorare periodicamente il consumo dei medicinali cannabinoidi, distinti in medicinali importati, preparati galenici magistrali ed estratti;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE DELLE MARCHE

- *ad adottare, entro tre mesi dall'approvazione del presente atto, la deliberazione di Giunta regionale avente ad oggetto gli indirizzi procedurali ed organizzativi per l'attuazione della legge regionale n. 1/2013;*
- *a trasmettere entro dicembre 2016 all'Assemblea legislativa regionale la relazione sull'attuazione della suddetta legge, come disciplinato dall'articolo 6 della legge regionale 1/2013”.*

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 78** ad iniziativa del Consigliere Marconi, concernente: **“Mantenimento del finanziamento a favore delle scuole per genitori”**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Marconi.

Interviene l'Assessore Bravi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 78. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 78**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTA la nota del Forum delle Associazioni familiari Marche con la quale si paventa la possibile chiusura dell'esperienza della “Scuola per genitori” per mancanza di adeguati finanziamenti;

ATTESO che

- *la famiglia ha indubbiamente un ruolo prioritario nell'elaborazione di nuovi strumenti educativi che permettono ai giovani di diventare adulti responsabili e consapevoli e di promuovere un modello di cittadinanza attiva finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi;*
- *la famiglia ha, però, la necessità in questo suo delicato compito di esser supportata e valorizzata attraverso la possibilità di momenti di confronto, discussione, sostegno ed indirizzo;*

RICORDATO che la Giunta regionale, prima fra tutte le Regioni italiane, nel 2011 ha istituito dei corsi denominati “Scuola per genitori” che hanno costituito per le coppie genitoriali un luogo privilegiato di incontro e di scambio di reciproche esperienze garantendo loro un supporto fondamentale nella funzione educativa;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

***ATTESO** che nel corso degli anni diverse associazioni hanno effettuato questi percorsi formativi di aiuto alla famiglia e che, solo per citare i dati del primo anno di attuazione del progetto, con un finanziamento complessivo di 183 mila euro, sono stati attivati su tutto il territorio regionale 158 corsi con il coinvolgimento di 28.045 partecipanti;*

***VERIFICATO** che, a causa di situazioni non pienamente in linea con i dettami previsti dal bando, approvato con Decreto del Dirigente del Servizio politiche sociali e sport n. 165 del 25/11/2014, sono state realizzate economie sullo stanziamento previsto che rischiano ora di essere utilizzate per altri scopi;*

***PAVENTATO**, altresì, che per il 2016 non ci saranno risorse sufficienti per garantire il proseguo dei suddetti corsi, nonostante i risultati positivi ottenuti e l'aspettativa creatasi fra le diverse associazioni di volontariato che operano con spirito di abnegazione a favore della famiglia;*

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- *a destinare le economie realizzate nell'anno 2015 e pregresse dalla gestione del progetto "Scuola per genitori" allo stesso tipo di attività, nella consapevolezza della necessità di investire risorse nella formazione della famiglia quale fulcro della nostra società;*
- *a valutare la possibilità che anche per il 2016 siano reperite le risorse necessarie per l'avvio sul territorio di nuovi corsi "Scuola per genitori" in accordo con le associazioni di volontariato che in tutti questi anni hanno effettuato importanti progetti formativi e di aiuto alla famiglia, essenziali per la crescita della stessa".*

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 80** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **"Sospensione trattamento rifiuti urbani indifferenziati, raccolti nei Comuni dell'ATO 2, presso gli impianti di trattamento meccanico biologico (TBM), sito in località Ca' Lucio di Urbino (PU) e in località S. Biagio di Fermo"**;
- **INTERROGAZIONE N. 106** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **"Decreto n. 1/Pres del Presidente della Giunta regionale"**.

(abbinate ai sensi dell'art. 121 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola all'Assessore Sciapichetti.

Intervengono i Consiglieri Fabbri, Bisonni, Fabbri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 80. L'Assemblea legislativa non approva.**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22**

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 79** ad iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Biancani, Giacinti, Giancarli, Traversini, Talè, Marconi, Urbinati, Micucci, Rapa, Bissoni, Busilacchi, Fabbri, Maggi, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni, Celani, Marcozzi, Leonardi, Malaigia, concernente: **“San Benedetto Stoccaggio - concessione di stoccaggio gas naturale in sotterraneo: diniego dell'intesa di cui all'art. 1, comma 60 della legge 239/2004”**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Giorgini.

Interviene il Consigliere Urbinati.

Conclusa la discussione generale, il Presidente **pone in votazione la mozione n. 79. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 79**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE***PREMESSO che***

- *dovrebbe essere convocata la Conferenza dei servizi presso il Ministero competente riguardante l'impianto industriale “San Benedetto Stoccaggio”;*
- *la maggioranza dei cittadini del comprensorio Piceno (AP) e della Val Vibrata (TE) è fortemente contraria alla realizzazione di questo impianto industriale nel nostro territorio;*
- *tutti gli enti interessati e coinvolti dal progetto industriale, si sono dichiarati nettamente contrari, e sono:*
 - *Comune di San Benedetto del Tronto - delibera n. 95 del 26 novembre 2012;*
 - *Comune di Monteprandone - delibera del 31 gennaio 2012 – prot. n. 2437*
 - *Regione Abruzzo - delibera 4 agosto 2014*
 - *Asur Area Vasta 5 - nota del 27 gennaio 2012 – prot. n. 29/SISP;*
 - *Regione Marche - decisione Giunta 28 gennaio 2013;*
 - *Provincia Ascoli Piceno - seduta del 20 dicembre 2011;*
 - *Associazione dalla parte giusta per la tutela del cittadino - prot. n. 0003217 MISE;*
 - *Comitato abruzzese dei beni comuni - prot. n. 0003217 MISE;*
 - *Associazione task force ambientale - prot. n. 0003217 MISE;*
 - *Riserva naturale Sentina - prot. n. 0746861 RM;*
 - *Associazione ambiente e salute del piceno - Chiusura Via del 9 luglio 2012;*
 - *Unione di Comuni territorio Val Vibrata - delibera del 20 gennaio 2012 n. 15 - prot. n. 224 - che comprende questi Comuni:*
 - a) *Alba Adriatica*
 - b) *Ancarano*
 - c) *Civitella del Tronto*
 - d) *Colonnella*

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

- e) Controguerra
- f) Corropoli
- g) Martinsicuro
- h) Nereto
- i) Sant'Egidio alla Vibrata
- j) Sant'Omero
- k) Tarano Nuovo
- l) Torano

PRESO ATTO che a più riprese, sia la Giunta regionale della IX legislatura, presieduta dal Governatore Gian Mario Spacca, sia quella attuale, presieduta dal Governatore Luca Ceriscioli hanno espresso univocamente, e in maniera esplicita, di negare l'intesa richiesta alla Regione dalla normativa statale sulla questione in oggetto;

VISTO che

- ai sensi dell'articolo 14 quater della legge n. 241 del 7 agosto del 1990 "Effetti del dissenso espresso nella Conferenza dei servizi" il dissenso espresso da un'amministrazione deve essere, a pena di inammissibilità, congruamente motivato;
- dei circa 600 impianti esistenti al mondo non ne esiste alcuno con il resevoir (serbatoio) posizionato al di sotto di un comprensorio così densamente popolato (1.863 abitanti per Km²), e ad alta vocazione turistica, composto da circa 90.000 abitanti e dove ogni anno trascorrono le proprie vacanze centinaia di migliaia di persone;

CONSIDERATO che

- con questa mozione è finalizzata a rafforzare quanto espresso dal Governo regionale nella precedente legislatura in merito al progetto "San Benedetto Stoccaggio", impegnando la Giunta a deliberare ufficialmente il diniego all'intesa, come già avvenuto con la deliberazione n. 862 del 12 luglio 2014 relativamente allo progetto di stoccaggio di Sant'Elpidio a Mare;
- nel decreto ministeriale 3 aprile 2013 contenente il rigetto dell'istanza di concessione di stoccaggio gas naturale denominato "Rivara Stoccaggio", il Direttore Generale per le risorse minerarie ed energetiche ha tenuto conto, non solo dei tanti fattori critici, ma anche e soprattutto della decisione presa all'unanimità dalla Giunta regionale dell'Emilia Romagna;
- a tale proposito viene affermato infatti che: "Considerata la deliberazione di Giunta n. 512 adottata all'unanimità dalla Giunta regionale dell'Emilia Romagna, in data 23 aprile 2012, con cui la Regione ha espresso diniego d'intesa, trasmessa al Ministero con nota del 10 maggio 2012, esprimendo le seguenti considerazioni:
 - 1) di essersi dotata di un Piano energetico regionale che punta alla diversificazione delle fonti energetiche e la progressiva riduzione dell'utilizzo delle fonti fossili;
 - 2) le numerose espressioni di contrarietà dei cittadini, comitati, organizzazioni e enti sociali";



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'8 MARZO 2016 N. 22

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a deliberare il diniego all'intesa se verrà richiesta dal Ministero dello Sviluppo economico, ai sensi dell'art. 1, comma 60 della legge n. 239/2004, concernente la concessione denominata "San Benedetto Stoccaggio", riguardante un impianto industriale per lo stoccaggio di gas naturale nel sottosuolo della città di San Benedetto del Tronto".

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,15.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

Marzia Malaigia